

se il Governo non ritenga necessario nominare una Commissione d'inchiesta integrata tra Ministero dell'ambiente e trasporti che verifichi tutti gli aspetti legati alle cause dell'incidente, al rispetto delle normative internazionali e nazionali sul trasporto di sostanze pericolose e di rifiuti e all'impatto ambientale;

se siano state intraprese iniziative di collaborazione con le autorità sudafricane per l'organizzazione e il finanziamento delle attività di messa in sicurezza del relitto e di disinquinamento dell'area interessata;

quali siano i controlli effettuati sulla flotta mercantile italiana al fine di garantire la sicurezza della navigazione sia per quanto riguarda gli equipaggi sia per quanto riguarda il rischio che carichi trasportati possano provocare inquinamento dei mari e delle coste, e se non si ritenga il caso conoscere dettagliatamente e seguire con particolare attenzione le attività di compagnie armatrici come quella « Ignazio Messina & Co » con un passato di indagini a proprio carico.

(4-03948)

DI GIOIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le infrastrutture nella regione Puglia continuano ad essere totalmente insufficienti rispetto alle necessità di mobilità e di sviluppo dell'intera area;

la situazione, dopo gli ultimi eventi atmosferici, è andata ulteriormente peggiorando rendendo ancora più difficile gli spostamenti delle popolazioni locali —:

quando si intenda, in particolare, procedere al completamento della circoscrizione sulla strada statale 17, in prossimità dello svincolo di Lucera, dove avvengono, purtroppo, sistematici incidenti e se non si ritenga necessario definire un intervento mirato per l'allargamento e la sistemazione della strada statale che conduce da Lucera a San Severo, che dopo le

ultime inondazioni è diventata totalmente impraticabile. (4-03950)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in vigore della legge n. 142 del 1990 la formazione delle Unioni era riservata ai Comuni di minore dimensione demografica, ossia con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e prevedeva alla fine l'obbligo di fusione degli stessi;

il nuovo Testo Unico sulle autonomie locali ha eliminato con l'articolo 32 entrambi i vincoli ed ha portato alla costituzione di Unioni di Comuni di medie e grandi dimensioni, con il risultato di avere le cosiddette « Unioni di carta », il cui scopo è quello di ottenere consistenti contributi dallo Stato e dalle Regioni;

in particolare, il Decreto Ministeriale 1° settembre 2000, n. 318, che stabilisce i criteri di ripartizione dei contributi statali destinati alle Unioni dei Comuni, privilegiando il criterio dell'entità demografica ha di fatto snaturato i principi che avevano ispirato il legislatore a favorire la nascita dei Comuni di piccole dimensioni;

inoltre, secondo la normativa vigente, le Comunità Montane sono Unioni di Comuni e pertanto partecipano anch'esse ai contributi, erogati con criterio demografico, previsti dal decreto ministeriale n. 318 del 2000, depauperando ulteriormente il fondo nazionale a favore delle Unioni;

il continuo prosciugamento di risorse delle « Unioni di carta » pone in gravi difficoltà i piccoli Comuni, che avevano trovato nell'istituto delle Unioni uno strumento importante per assicurare nell'attuale contingenza risorse necessarie per

garantire i servizi essenziali ai propri cittadini, nella prospettiva di una vera e propria fusione —:

se non sia opportuno il ritorno all'originaria concezione dell'istituto delle Unioni, privilegiando aggregazioni tra piccoli Comuni per la gestione associata dei servizi e l'ammodernamento e la razionalizzazione delle realtà locali, in uniformità ai parametri europei;

se intenda promuovere una modifica del decreto ministeriale n. 318 del 1° settembre 2000, introducendo nuovi criteri per l'erogazione dei contributi che non privilegino l'entità demografica che finora ha favorito il nascere esplosivo e indiscriminato di Unioni di Comuni di medie e grandi dimensioni, disattendendo l'obiettivo della razionale fusione di piccoli comuni. (3-01410)

Interrogazioni a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'ordine pubblico nell'area compresa tra le vie Roma, Alberoni, delle Torricelle, dei Mille, nella città di Piacenza, risulta fortemente compromessa a causa dei reiterati episodi di violenza e delinquenza di cui si rendono protagonisti cittadini extracomunitari, molti dei quali, clandestini, vivono in immobili loro locati da persone senza scrupoli —:

se e quali iniziative specifiche intenda disporre il Ministro dell'interno per far sì che la suddetta zona torni ad avere quei caratteri di vivibilità che la contraddistinguevano nel passato;

se e quali specifiche iniziative siano state assunte dalla Guardia di finanza e quali ne siano i relativi risultati in ordine alla verifica della regolarità dei contratti di locazione stipulati con la popolazione extracomunitaria che vive nella zona.

(4-03939)

PECORARO SCANIO e LION. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 settembre 2002, organizzata dal Parco fluviale dell'Alcantara, con sede a Francavilla di Sicilia, in collaborazione con l'Arpa (agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) si è svolta la manifestazione « Puliamo il fiume 2002 », cui hanno preso parte oltre mille partecipanti volontari, che con venti camion, nel corso dell'intera giornata, hanno raccolto tonnellate di rifiuti di diverso tipo, comprese batterie d'auto e contenitori di solventi, rottami di auto e carcasse di cani e ovini;

la giornata di sensibilizzazione, cui hanno preso parte numerose associazioni di ambientalisti, amministratori comunali, volontari e cittadini, rientra nell'ambito delle manifestazioni svoltesi a Taormina per la « IX Festa dell'Alcantara », interessando l'intero corso d'acqua, che si estende per circa 48 chilometri, inaccessibile in vari punti per la particolare orografia del territorio;

l'attività del giorno 8 settembre 2002 si è concentrata particolarmente nei territori di Calatabiano (Catania), alla foce del fiume Alcantara (che nasce a Floresta, in provincia di Messina), in contrada San Marco; nella contrada Marca di Castiglione di Sicilia (ponte di S. Nicola sulla strada provinciale 7/1); a Francavilla di Sicilia, lungo la strada statale 185 nei pressi del ponte di Gravà; a Gaggi presso il ponte Castrorao;

intorno alle ore 10 del giorno 8 settembre 2002, a Mojo Alcantara in contrada Chiusa, alcuni attivisti della Lipu, Lega italiana protezione uccelli, guidati da Angelo Scuderi, assieme a volontari del Cai, di Italia Nostra, eccetera, mentre erano intenti a liberare un giovane gheppio, soccorso nei giorni precedenti dai volontari della Lipu di Messina, venivano spaventati con alcune fucilate rivolte verosimilmente nella loro direzione, precisamente in località « Passo Mojo »;

del gruppo, fatto segno dagli spari, facevano parte il sindaco di Mojo Alcan-

tara, Salvatore Currenti e il vicesindaco di Malvagna Nino Germanò. Secondo la ricostruzione dei fatti, gli sparatori sarebbero stati due cacciatori solitari, visti poi fuggire a bordo di una vettura fuoristrada. I colpi sparati sarebbero stati interpretati come un « pesante avvertimento »;

in un comunicato l'Ente parco fluviale dell'Alcantara, nell'esprimere solidarietà « a coloro che sono rimasti vittime del tentativo di intimidazione in contrada Passo Mojo, dove sono stati esplosi alcuni colpi di fucile mentre era in corso l'operazione « Puliamo il fiume », esprimono « la necessità di continuare nell'opera di sensibilizzazione verso la protezione della fauna e della natura, per evitare che le sponde del fiume continuino ad essere ritenute il contenitore dove potersi liberare di rifiuti ingombranti d'ogni genere »;

nel tardo pomeriggio di sabato 7 settembre, nelle campagne di Feudo Grande, in territorio di Fiumefreddo, a pochi chilometri dal luogo in cui si sono verificati i fatti suesposti, il carabiniere Mosè Squadrito, 41 anni, originario di Scaletta Zanclea (Messina), in servizio al nucleo radiomobile dei carabinieri di Giarre (Catania), mentre era impegnato in una battuta di caccia veniva ferito alla gamba e all'avambraccio da una rosa di pallini esplosi da un fucile da caccia;

lo sconosciuto sparatore piuttosto che soccorrere il carabiniere ferito fuggiva per le campagne circostanti, facendo perdere le proprie tracce. Subito dopo il militare veniva accompagnato all'ospedale Sant Isidoro di Giarre, dove i medici del pronto soccorso, provvedevano a prestare le prime cure, diagnosticando una prognosi di 15 giorni —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo per impedire che gesti simili abbiano a ripetersi, attentando all'incolumità e alla vita di persone ed agendo con intenti di intimidazione nei confronti di chi si sta adoperando per la salvaguardia della natura, dell'ambiente e della fauna, in una zona naturalistica di rara bellezza e considerando che il fiume Alcantara,

attraversando due province siciliane provvede ad approvvigionare d'acqua numerosi Comuni, compresa la città di Messina e per impedire che la caccia possa mettere a repentaglio impunemente l'incolumità e la vita di cittadini. (4-03956)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato autorevolmente ed inequivocabilmente riconfermata non solo l'opportunità ma la normativa vigente riguardante l'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado;

in varie scuole della provincia di Firenze negli ultimi anni si è proceduto a rimuovere tale simbolo identitario sulla base di speciose motivazioni che poco hanno a che fare con la vera tutela delle « minoranze » che non può mai essere offesa alle tradizioni religiose e culturali di una nazione —:

quali iniziative specifiche si intenda fare assumere di Centri servizi amministrativi (ex provveditorati agli studi), con particolare riferimento all'organizzazione scolastica della Toscana, affinché siano ripristinati in ogni scuola della regione i simboli della Cristianità. (4-03943)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la sperimentazione scolastica, in atto, non riguarda solo le scuole elementari e materne, ma concerne pure la formazione professionale, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, così come concordato dal ministero con alcune regioni (soltanto),